

Università	Università degli Studi di UDINE
Classe	L-15 - Scienze del turismo
Nome del corso	Scienze e tecniche del turismo culturale <i>modifica di: Scienze e tecniche del turismo culturale (1341965)</i>
Nome inglese	Science and Skills in Cultural Tourism
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	712^2014^712-9999^030129
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	14/04/2014
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	02/07/2014
Data di approvazione della struttura didattica	11/12/2013
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	29/01/2014
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	15/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	15/01/2008 - 25/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.uniud.it/didattica/facolta/lettere/scienze-e-tecniche-del-turismo-culturale
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Storia e Tutela dei Beni Culturali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-15 Scienze del turismo

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline di base economiche, geografiche, antropologiche e sociologiche, nonché nelle materie culturali e giuridiche attinenti alle interdipendenze settoriali del mercato turistico;
- possedere una buona padronanza dei metodi della ricerca sociale ed economica e di parte almeno delle tecniche proprie dei diversi settori di applicazione, con competenze relative alla misura, al rilevamento e al trattamento dei dati pertinenti l'analisi sociale;
- possedere un'adeguata conoscenza della cultura organizzativa dei contesti lavorativi, che assicuri una competenza applicativa e metta in condizione di operare in modo polivalente nelle imprese e nelle amministrazioni attive nel settore;
- acquisire le metodiche disciplinari nelle tecniche di promozione e fruizione dei beni e delle attività culturali;
- essere in grado di collocare le specifiche conoscenze acquisite nel più generale contesto culturale, economico e sociale, sia esso a livello locale, nazionale e sovranazionale;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti idonei alla comunicazione e alla gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali il turismo, l'organizzazione di attività sociali compatibili con l'ambiente, la comunicazione turistica per il mercato dell'editoria tradizionale, multimediale e negli uffici stampa di enti e di imprese del settore.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze fondamentali nei vari campi della economia, della geografia e della sociologia del turismo e delle altre discipline rilevanti, connettendo i vari saperi specialistici all'interno di un sistema coerente di conoscenze teoriche e abilità operative;
- comprendono in ogni caso almeno una quota di attività formative orientate all'apprendimento di capacità operative nel settore delle tecniche turistiche, dell'analisi di mercato e nella gestione delle aziende operanti nell'industria dell'ospitalità in cui si ricomprendono i servizi culturali e ambientali;
- prevedono, in relazione a obiettivi specifici, attività esterne, come tirocini formativi presso enti o istituti del settore, aziende e amministrazioni pubbliche, anche straniere, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane, estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Dopo un triennio dalla prima attivazione del CdS il processo di trasformazione dell'ordinamento ai sensi del DM 270/2004 è motivato da:

- opportunità di conferma di un'offerta didattica dimostratasi fortemente attrattiva, come documentato dall'andamento crescente delle immatricolazioni nel triennio;
- utilità di una verifica e un ricentramento del precedente ordinamento alla luce di elementi valutativi acquisiti a conclusione del primo ciclo triennale tramite diversi strumenti: dialogo con studenti, collaborazione con rappresentanze studentesche negli organi collegiali, questionari di valutazione dei corsi, indicatori di performance: votazioni medie, regolarità dei percorsi individuali, tasso di laureati, contatti con segmenti pre- (scuola superiore) e post-laurea (enti e imprese del settore);
- opportunità di rafforzare la collaborazione con il territorio, gli enti istituzionali ed il mondo del lavoro, anche attraverso organismi semi-istituzionalizzati come ad esempio il Comitato di indirizzo di facoltà;
- opportunità di ricalibrare la struttura formativa anche in funzione del raccordo con il sistema-turismo regionale, il cui sviluppo è un obiettivo prioritario e fortemente perseguito dal governo regionale;
- opportunità di calibrare gli obiettivi formativi specifici anche alla luce della dimensione europea entro la quale i laureati potranno essere chiamati ad operare.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La proposta di trasformazione del Corso tiene in debito conto la domanda di formazione proveniente dal mercato del lavoro e le esigenze espresse dalle famiglie e dagli studenti. Sono state effettuate analisi e previsioni occupazionali ed è stata rilevata una crescente domanda di formazione nell'ambito di riferimento del Corso. La trasformazione del Corso ha tenuto conto degli aspetti pregressi, con specifico riferimento all'attrattività, all'andamento ed alla tipologia degli iscritti, al consolidamento delle immatricolazioni, agli abbandoni, ai laureati (nella durata legale del Corso + 1) ed al livello di soddisfazione degli studenti. L'adeguatezza e la compatibilità della proposta con le risorse di docenza è stata attentamente presa in considerazione e trova già pieno riscontro e pertanto non è prevista l'acquisizione di nuovi docenti di ruolo. La docenza extra-universitaria coprirà una quota di CFU pari al 10%. Anche la capienza delle aule pare ben dimensionata. Infine, con riferimento agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, il Corso si apre alle esigenze del territorio con consultazioni e coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati e prevede di dotarsi di indicatori di efficacia ed efficienza per la valutazione del progresso formativo, di test d'ingresso per la verifica della preparazione iniziale degli studenti e di metodologie didattiche innovative, quali Workshop mirati alla progettazione di attività turistico-culturali e di organizzazione di visite e viaggi di istruzione. Tenuto conto di tutto ciò e del particolare impegno progettuale, nonché della completezza e rilevanza degli obiettivi prefissi e della coerenza degli interventi/strumenti corrispondenti, il Nucleo dà una valutazione pienamente positiva della proposta di trasformazione del Corso di laurea in Scienze e tecniche del turismo culturale, classe di laurea L-15.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Alla consultazione con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale, della produzione di beni, servizi e delle professioni partecipano: il Direttore Civici Musei di storia e arte di Udine, il Direttore del Conservatorio di Udine, il Dirigente scolastico del Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone, il Delegato del presidente dell'Associazione culturale CinemaZero di Pordenone, il Direttore e coordinatore della Soprintendenza per i BAPPSE, Trieste, l'Unità di gestione delle attività di restauro (Passariano), il direttore della Biblioteca civica V. Joppi di Udine).

Il Preside richiama le principali novità introdotte dal D.M. 270/2004; dà quindi la parola al Preside vicario della Facoltà di Lettere e filosofia, che sottolinea le linee guida del D.M. e illustra in generale, e quindi con riferimento al corso di laurea in Scienze e tecniche del turismo culturale, le modifiche introdotte in occasione della trasformazione degli ordinamenti, in particolare nel senso della razionalizzazione e compattazione dei percorsi. Segue il dibattito, da cui emerge il parere favorevole dei partecipanti al corso presentato; interviene in particolare il Dirigente scolastico Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone, richiamando l'importanza che la Facoltà definisca requisiti (obbligatori o auspicati) in vista dell'accesso ai diversi percorsi di studio e che li pubblicizzi presso le scuole, cosa che consentirebbe un migliore orientamento ed eventualmente una specifica finalizzazione dell'ultima parte del percorso scolastico.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Scienze e tecniche del turismo culturale è finalizzato alla formazione di un profilo culturale-professionale in grado di integrare conoscenze culturali di base nei diversi ambiti disciplinari con competenze di carattere tecnico-pratico ed organizzativo riferite al settore del turismo culturale e della ricettività. Il laureato in Scienze e tecniche del turismo culturale possiede inoltre conoscenze, competenze e capacità tali da permettere di intraprendere successivi livelli di istruzione e formazione con un alto grado di autonomia.

In particolare il percorso formativo si propone di fornire:

adeguata conoscenza delle discipline di base specifiche del percorso di laurea, con particolare riferimento agli ambiti storico-artistico-archeologico e socio-antropologico-geografico, anche di scala nazionale ed europea;
conoscenza della cultura e delle tecniche organizzative ed economico-gestionali relative al comparto della promozione e della ricettività turistica;
conoscenza delle tecniche e delle metodologie di valorizzazione e promozione dei beni e delle attività culturali;
buone capacità comunicative scritto/orali e di gestione dell'informazione, supportate dalla capacità di utilizzo di strumenti di comunicazione multimediali e dalla competenza di base di due lingue dell'Unione Europea, oltre all'italiano, con riferimento sia al linguaggio veicolare sia al lessico specifico;
capacità di apprendimento e crescita culturale autonoma.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere la capacità di acquisire, interpretare ed organizzare conoscenze e dati utili a produrre giudizi autonomi sia nel proprio campo specifico di studio, sia in relazione a temi e problemi di contesto più ampio quali quelli sociali ed ambientali ad esso connessi.

Strumenti: elaborati personali, discussioni guidate, cooperative learning.

Accertamento: prove d'esame, prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono saper comunicare informazioni, idee, nozioni, problemi, ipotesi di soluzione a interlocutori specialisti e non specialisti, utilizzando sia il medium verbale - orale e scritto - sia strumenti multimediali di comunicazione; devono saper coinvolgere attivamente gli interlocutori sollecitandone interventi e commenti.

Strumenti: corsi teorici e pratici di comunicazione, corsi in informatica applicata, attività seminariali, cooperative learning, testimonianze di esperti esterni. Una capacità di comunicazione internazionale di base viene favorita dalla conoscenza dell'inglese e di una seconda lingua straniera e da possibili soggiorni di studio all'estero (es. con il programma Erasmus).

Accertamento: esami, valutazione delle attività seminariali, autovalutazione.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono aver sviluppato capacità di apprendimento autonomo e semiautonomo necessarie per intraprendere studi successivi - sia istituzionali sia finalizzati al processo di formazione continua (Lifelong learning) - con un elevato grado di motivazione.

Strumenti: trattazione di aspetti metodologici nella didattica disciplinare; tecniche di brain storming e cooperative learning; utilizzo di strumenti ICT; trasversalità multidisciplinare; collegamento con aspetti e problemi del mondo contemporaneo; attività di stage e tirocinio; soggiorni di studio all'estero.

Accertamento: esami, prove in itinere, autovalutazione, prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dalla vigente normativa, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma primo, del RAU.

Ai fini dell'inserimento e del regolare progresso nel corso di studio si richiede un'adeguata preparazione iniziale, costituita da:

- padronanza della lingua italiana;

- possesso delle fondamentali coordinate spazio-temporali e delle linee generali dello svolgimento della civiltà occidentale.

La verifica della preparazione iniziale è effettuata, entro il mese di novembre di ciascun anno accademico, mediante una prova, finalizzata all'individuazione delle eventuali

lacune.

Le lacune così individuate non precludono l'iscrizione, ma dovranno essere colmate durante il primo anno di corso, mediante obblighi formativi aggiuntivi indicati dal Corso di Studi (corsi propedeutici con obbligo di frequenza o programmi di recupero).

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consiste in un sintetico elaborato sui temi della valorizzazione e della fruibilità turistica del patrimonio culturale, con particolare riguardo ai beni storico-artistico-archeologici e paesistico-territoriali, anche in relazione ad aspetti normativi, gestionali e organizzativi della ricettività turistica; potrà fare riferimento a specifici casi di studio, all'attività di tirocinio o ad esperienze maturate all'estero. L'elaborato, cui non è richiesta necessariamente esaustività né originalità di contenuti, dovrà però dimostrare il possesso di una corretta metodologia d'indagine e l'acquisizione delle specifiche conoscenze di base relative al settore, buone capacità di lavoro, un adeguato orientamento culturale e metodologico, una scrittura appropriata e coerentemente strutturata, autonomia di giudizio, nonché, specie in sede di discussione, correttezza ed efficacia espositiva e argomentativa e l'eventuale capacità di utilizzo di strumenti multimediali.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Professioni legate al Turismo Culturale

funzione in un contesto di lavoro:

L'obiettivo formativo del corso è la creazione di una figura professionale in grado di collaborare alla gestione di servizi per l'organizzazione e il coordinamento degli eventi finalizzati alla valorizzazione e fruibilità turistica del patrimonio culturale con particolare riguardo ai beni storico-artistico-archeologici e paesistico-territoriali anche in relazione ad aspetti normativi, gestionali e organizzativi della ricettività turistica.

competenze associate alla funzione:

il corso si propone di fornire

- competenze operative basate sulla conoscenza delle discipline di base con riferimento agli ambiti storico-artistico-archeologici e socio-antropologico-geografici su scala nazionale e anche europea;
- competenze relative alla cultura e alle tecniche organizzative ed economico-gestionali in riferimento al comparto della promozione e della ricettività turistica;
- competenze relative alle tecniche e metodologie di valorizzazione e promozione dei beni culturali e delle attività culturali associate a buone capacità comunicative e di gestione delle informazioni.

sbocchi professionali:

Il corso di laurea prevede sbocchi occupazionali presso enti territoriali, aziende ed imprese pubbliche e private operanti nell'ambito del comparto turistico, nel settore della comunicazione turistica tradizionale e multimediale e in quello della ricettività turistica. In tali contesti il laureato potrà svolgere funzioni di individuazione e valorizzazione in chiave turistica del patrimonio storico-culturale-territoriale, e di promozione, organizzazione e gestione di viaggi e di attività, manifestazioni ed eventi finalizzati ad una fruizione turistico-culturale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Guide ed accompagnatori naturalistici e sportivi - (3.4.1.5.1)
- Guide turistiche - (3.4.1.5.2)

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Area Generica

Conoscenza e comprensione

I laureati devono conseguire conoscenze teorico-concettuali e capacità di comprensione di livello post-secondario in ambiti disciplinari storico-culturali, socio-antropologici e territoriali, nonché in campo linguistico-comunicativo; devono acquisire una conoscenza di base delle discipline giuridiche, economico-aziendali e gestionali correlate al campo di studio; devono conoscere la principale letteratura scientifica di riferimento.

Strumenti utilizzati: lezioni e seminari, impostazione metodologica, strumenti bibliografici, visite di studio.

Accertamento: esami, prove intermedie, prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati devono saper declinare le conoscenze teorico-concettuali in capacità tecnico-pratiche e operative funzionali alla fruizione turistica del patrimonio culturale (quali ad esempio l'organizzazione e promozione di eventi e di offerte culturali) nell'appropriato contesto normativo ed economico-gestionale.

Strumenti utilizzati: lezioni ed esercitazioni, seminari, laboratori, tirocini, simulazioni di contesto, visite di studio, testimonianze dal mondo del lavoro, esperienze all'estero.

Accertamento: prove d'esame/laboratorio/seminario, certificazione delle attività di tirocinio.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline economiche, statistiche e giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	18	18	16
Discipline sociali e territoriali	ICAR/06 Topografia e cartografia M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica	15	24	8
Dioscipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	6	9	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		-		

Totale Attività di Base	39 - 51
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline dell'organizzazione dei servizi turistici	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	9	12	8
Discipline sociologiche, psicologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	18	8
Discipline economiche e aziendali	SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	18	24	16
Discipline storico-artistiche	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana L-ANT/07 Archeologia classica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-FIL-LET/10 Letteratura italiana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	42	54	16
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	81 - 108
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale AGR/02 - Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/10 - Costruzioni rurali e territorio agroforestale AGR/15 - Scienze e tecnologie alimentari ICAR/15 - Architettura del paesaggio L-ANT/01 - Preistoria e protostoria L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana L-LIN/01 - Glottologia e linguistica L-OR/05 - Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico L-OR/11 - Archeologia e storia dell'arte musulmana L-OR/16 - Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale	18	24	18

Totale Attività Affini	18 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	30 - 36
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	168 - 219

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

()

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/02/2014